

Follonica

Colline Metallifere



SCARLINO

In vendita il palazzo in cui Garibaldi riposò Un comitato si oppone e fa una proposta

I cultori del Risorgimento non vogliono che Palazzo Guelfi abbia una destinazione privata: «La Regione deve acquisirlo»



Palazzo Guelfi di Scarlino, edificio storico dichiarato monumento di interesse nazionale

Michele Nannini

SCARLINO. Il Comitato maremmano Risorgimento si è fatto promotore di una proposta alla Regione Toscana: acquisire, a uso pubblico, il Palazzo Guelfi di Scarlino, uno degli edifici storici del territorio delle Colline Metallifere, già dichiarato monumento di interesse nazionale nel 1942, e confermato come tale solo pochi anni fa con decreto della direzione regionale della Toscana del ministero per i beni e le attività

culturali.

La proposta punta a evitare che la struttura, adesso in vendita, possa in futuro perdere la sua connotazione storica e con essa la memoria relativa ai movimenti garibaldini che ebbero proprio in Palazzo Guelfi una delle tappe maremmane più importanti del viaggio dell'eroe dei due mondi.

«Il palazzo si trova attualmente in vendita – spiega **Mino Consumi** del Comitato maremmano per la tutela dei valori risorgimentali – il Comitato, contro ogni possibile

destinazione privata, ha proposto ai Comuni e alla Regione di acquisirlo per metterlo a disposizione delle loro attività culturali, per visite guidate per le scuole, per incontri e manifestazioni storiche. Questa acquisizione si rende ancor più necessaria alla luce del progetto delle associazioni garibaldine e risorgimentali della Toscana e della Romagna di creare un vero e proprio percorso storico del tragitto compiuto da Giuseppe Garibaldi e dal capitano Leggero da quando, il 3 agosto del 1849, nel loro sfortu-

nato tentativo di raggiungere Venezia, sbarcarono nelle Valli di Comacchio per poi, braccati da cinque eserciti, arrivare al Palazzo Guelfi ed essere poi salvati il 2 settembre a Cala Martina.

Della realizzazione di questo progetto in Toscana è stata incaricata l'associazione storico culturale “Il risorgimento a Cala Martina” con la quale attivamente collaboriamo. Per presentare questi progetti – dettaglia ancora – abbiamo organizzato per il 2 luglio una cena di informazione e supporto al Belvede-

Il 2 luglio una cena per illustrare il progetto con menu ispirato a quello del 1849

re di Massa Marittima, che è fra l'altro una delle strutture di accoglienza previste nel percorso storico».

L'idea di creare un museo su Garibaldi a Palazzo Guelfi non è certamente idea recente: già una decina di anni fa l'allora amministrazione di Scarlino cercò di recuperare il mobilio e le suppellettili delle stanze in cui dormì nel 1849 l'eroe dei due mondi, suppellettili però scomparse senza traccia addirittura dall'epoca della Seconda

guerra mondiale.

Venne anche avanzata l'idea di far gestire il palazzo al Fai o di riceverlo in comodato d'uso gratuito dalla famiglia proprietaria, magari cercando collaborazione con le associazioni di volontariato per organizzare visite guidate al palazzo, ma nulla poi riuscì a concretizzarsi.

Adesso il Comitato per la tutela dei valori risorgimentali vuole riprendere questa battaglia di recupero e mantenimento delle tradizioni storiche dell'immobile, tre piani di altezza e una decina di stanze dove all'una e mezza della notte fra l'1 e il 2 settembre 1849 Garibaldi e Leggero giunsero, ultima sosta prima dell'imbarco a Cala Martina del giorno dopo, trovando ristoro e qualche ora di riposo prima di riprendere il cammino all'alba accompagnati da alcuni scarlinesi che li condussero a piedi in spiaggia da dove partirono alle 10 di mattina.

Alla serata del 2 luglio, per la quale è stato studiato un menù ispirato a quello che consumarono Garibaldi e Leggero, intervengono il presidente del comitato Mino Consumi, **Piero Simonetti**, **Giancarlo Gentili** e **Marco Paperini**. Per prenotare (entro il 30 giugno), 347 6609719 o 0566-902160. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex delegazione di Tatti

TATTI

Ex delegazione Nuovi servizi di ritiro pacchi e farmaci

MASSA MARITTIMA. Il Comune riqualifica gli spazi interni della ex delegazione di Tatti. L'edificio di proprietà comunale, nel centro della frazione, vicino all'ufficio postale, oggi ospita l'ambulatorio medico e la polizia municipale.

Oltre all'ambulatorio medico, al piano terra sarà allestito un punto di accoglienza con un operatore. Per sopprimere alla mancanza di una farmacia in paese, sarà installato un armadio elettronico a casellario, per il ritiro dei farmaci nel rispetto della privacy. La presenza di un operatore garantirà la possibilità di prenotare una visita medica specialistica o ritirare pacchi ordinati online. Saranno allestiti internet point e continuerà a essere garantito uno spazio alla polizia municipale. Il primo e secondo piano avranno nuovi arredi e saranno a disposizione di cittadini e associazioni.

«Questo progetto – nota il vicesindaco **Maurizio Giovannetti** – rientra negli intenti dall'Amministrazione di valorizzare le frazioni partendo dal recupero estetico e funzionale degli spazi pubblici».

I lavori all'ex delegazione di Tatti sono finanziati con un contributo di 97mila euro, assegnato al Comune grazie alla partecipazione al bando Far Maremma denominato “Reti di protezione sociale nelle zone rurali”. Gli uffici stanno procedendo con la gara di affidamento e i lavori partiranno nel giro di pochi mesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOLLONICA

Rendiconto di bilancio Arriva un voto contrario

FOLLONICA. Nell'ultima seduta il consiglio comunale di Follonica ha approvato il rendiconto di bilancio per l'anno 2020, diviso fra l'amministrazione straordinaria del commissario prefettizio nei primi nove mesi e quella politica fino a dicembre.

«Abbiamo apprezzato – spiegano i gruppi di maggioranza PrimaVera Civica, Partito Democratico e Follonica a Sinistra – l'operato della gestione commissariale, che ha sicuramente ereditato una gestione di bilancio virtuosa dagli anni precedenti, e pertanto abbiamo votato a favore del rendiconto di bilancio. È stato comunque un anno difficile, nel quale alcune entrate tipiche dell'amministrazione



LA MAGGIORANZA CRITICA IL GIUDIZIO NEGATIVO ESPRESSO DAL CONSIGLIERE DI GIACINTO

ne comunale non sono arrivate anche se queste minori entrate sono state parzialmente compensate dai sostegni previsti dal governo nazionale. Nel 2021 dovremmo vedere anche gli effetti negativi “da onda lunga” dello sblocco dei licenziamenti, della riduzione

della cassa integrazione e dell'impatto sull'addizionale Irpef, l'imposta sul reddito delle persone fisiche, dei periodi di chiusure forzate durante il 2020».

Secondo i gruppi consiliari il voto negativo del consigliere di opposizione **Massimo di Giacinto** male si sposa con una visione responsabile della cosa pubblica. Il nostro impegno prosegue con senso di responsabilità e delle istituzioni – concludono le tre liste – cosa che ci saremmo aspettati anche dal consigliere Di Giacinto, al quale riconosciamo il ruolo di essere stato l'unico consigliere della minoranza ad aver preso la parola su un atto così importante come il rendiconto di bilancio, ma del quale ci ha stupito il voto contrario, che era largamente relativo alla gestione commissariale, da Di Giacinto più volte definita come “la migliore amministrazione di sempre” di Follonica». —

M. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOLLONICA

Di Giacinto attacca «Edilizia bloccata»

FOLLONICA. Dopo le critiche dei gruppi di maggioranza sul proprio voto contrario al bilancio consuntivo 2020, il consigliere **Massimo di Giacinto** spiega la sua posizione.

«Benini ha ereditato un avanzo di amministrazione pari a poco meno di due milioni di euro – spiega Di Giacinto – soldi veri, spendibili per Follonica. Lo scorso anno Amministrazione ha governato da ottobre a dicembre, per il resto ci ha pensato, facendo molto bene, il commissario prefettizio: e forse solo adesso viene apprezzata la sua gestione. Ci sono tanti motivi del perché ho votato no, come tutta l'opposizione, ma soprattutto perché da quando Benini e compagni sono democraticamente ri-

montati in sella, la situazione in città è quella di sempre se non è addirittura peggiorata. Io non ho fiducia in questa amministrazione: Follonica soffre, sfido chiunque a dimostrare il contrario, e questa sensazione di sfiducia non è anche dei cittadini. Eppure i soldi ci sono. Basta giustificare le incapacità e i ritardi con il commissariamento e il Covid: Benini ha bloccato l'edilizia facendo scadere a luglio 2016 il piano strutturale e il regolamento urbanistico e a quel tempo non c'erano né commissario né Covid. Le risorse ci sono ma quello che manca è la visione sul futuro della città e una programmazione amministrativa degna di questo nome». —

M. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA